

Intervista



MAURIZIO TROPEANO

Io ho il diritto e il dovere di protestare contro un'opera che ritengo inutile. Il governo ha sicuramente il diritto di aprire i cantieri. Impedirlo è un atto illegale. La responsabilità delle azioni violente, però, è individuale e non può essere attribuita ad un movimento popolare come quello No Tav. In ogni caso chi sbaglia deve pagare. Chi deve prendere i provvedimenti prenda quelli che ritiene più opportuni». Sono passate poco più di nove ore da quando i mezzi di servizio che avrebbero dovuto avviare i lavori per il primo cantiere Tav di Chiomonte sono tornati a Torino: nel suo ufficio al primo piano della sede della comunità montana a Bussoleno, il presidente, Sandro Plano, consulta un computer con le dichiarazioni del questore Faraoni che denuncia la violenza dei No Tav.

LE VIOLENZE

«Chi ha sbagliato paghi: il movimento non c'entra»

Ieri notte, dopo un colloquio con il capitano dei carabinieri della stazione di Susa, Stefano Mazzanti, aveva cercato una soluzione pacifica per l'apertura dei cantieri. Tutto inutile.

Presidente, perché insieme con i sindaci partecipa alle manifestazioni a fianco di quelli che tirano le pietre?

«Io non sono il padrone del movimento ma il presidente di una comunità montana che non può ignorare che c'è una massa di persone che protesta, dai cattolici alla Coldiretti, da giovani ai pensionati, che da anni sono contrari alla realizzazione di quest'opera. I loro problemi sono veri e ignorarli, come fa Virano, è uno sbaglio. Noi diamo voce a questa popolazione che si fa sentire in modo non violento».

A proposito di Virano, la sua tesi è che lei dia copertura politica anche ai violenti per tenere stretta la poltrona di presidente. È così?

«Io ho solo da perdere nel fare il presidente della Comunità. Ho delle mie idee, le esprimo



Asserragliati nel bosco

Una delle costruzioni dei No Tav a Chiomonte per presidiare la zona in cui entro il 31 maggio deve partire il primo cantiere

“Volete il treno? Dateci soldi veri non promesse”

Plano: le compensazioni siano credibili



«Protestare è un diritto, non ho mai fatto nulla di illegale. Virano ignora il dissenso popolare»

Sandro Plano
presidente comunità montana
Valsusa e Valsangone

senza paura ma senza mai aver fatto niente di illegale. Sono contro la violenza, ma se qualcuno vuole mettermi sotto processo per le mie dichiarazioni allora deve farlo anche per il ministro Bossi e per quelli che sono al governo e usano toni apocalittici e fanno promesse irrealizzabili».

Che cosa deve fare il governo per realizzare il Tav?

«Credo che l'opera non serva e sia sbagliato proporla in que-

sto momento. Lo ripeto: il governo ha tutto il diritto di farlo, ma se nel farlo provoca un indubbio danno al territorio allora, anche se ai No Tav non piace sentirlo dire, deve finirla con le sceneggiate come quella dell'altra notte e invece di fare annunci deve dare compensazioni serie, credibili e soprattutto fare in modo che i soldi annunciati siano veri».

Ma le compensazioni ci sono già. Che altro volete?

«E lei pensa che annunciare un piano strategico da oltre un miliardo di euro senza un centesimo disponibile sia una cosa seria? E che dire dei 300 milioni previsti sul trasporto locale dove non sono ancora arrivati nemmeno i venti milioni annunciati. E secondo lei ridipingere le stazioni si può giudicare una compensazione? La verità è che prevedono di spendere centinaia di milioni per progetti come la stazione internazionale di Susa e l'Interporto che non hanno un futuro. E allora invece di fare scelte calate dall'alto diano quei soldi a chi sa come investirli per il bene del suo territorio».